

*Brega, Barberini e Smacchi replicano duramente a Tomassoni. Assessore sotto attacco anche da parte del Pdl. Critica la Cisl*

# Riforma sanitaria, nel Pd è ancora guerra

## ► PERUGIA

Nemmeno un giorno di tregua. Sulla riforma della sanità infuria la polemica dentro al gruppo Pd in Regione. I consiglieri democratici ex Margherita Luca Barberini, Eros Brega e Andrea Smacchi replicano a quanto dichiarato dall'assessore regionale alla sanità, Franco Tomassoni, circa le misure di riordino e razionalizzazione del servizio sanitario regionale da loro presentate. I tre si dicono "sorpresi e sconcertati" e sottolineano che le loro proposte hanno il solo scopo di contribuire a migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini umbri, in un contesto di contrazione delle risorse, pretendono perciò "rispetto" e auspicano un "confronto serio", in assenza del quale si dicono pronti a portare il proprio documento fino alla discussione in consiglio regionale. Barberini, Brega e Smacchi si rivolgono al Pd, alle forze di centro sinistra e a tutta la comunità regionale chiedendo di "avere più coraggio e di aprirsi a un confronto autentico per arrivare a scelte davvero incisive e condivise". "Non siamo in cerca di attenzione - dicono i tre - e non ci interessano le provocazioni politiche. Siamo sorpresi dalla presa di posizione dell'assessore Tomassoni e sconcertati dai toni utilizzati, oltre che dal modo in cui

ha voluto renderla nota, visto che durante la riunione del gruppo consiliare non ha fatto alcuna osservazione, limitandosi a dire che avrebbe preso in esame le nostre idee: dovrebbe avere maggiore rispetto delle idee e delle proposte degli altri, perché tutte possono contribuire ad arricchire il dibattito e la sintesi. Per quanto ci riguarda - aggiungono -, siamo pronti ad appoggiare i cambiamenti necessari senza preconcetti e senza arroccamenti territoriali, ma non vogliamo riforme calate dall'alto, come ha giustamente rilevato la stessa presidente Marini in un recente confronto con il governo: qui dovrebbe essere fatto altrettanto". Nel frattempo si apre un altro fronte di scontro, stavolta a firma Pdl. "L'assessore Tomassoni cede all'ennesimo ricatto dei sindacati di sinistra, istituendo un tavolo per verificare l'effettivo funzionamento dell'applicazione della legge 194, motivato dai troppi obiettori negli ospedali e dal fatto che la pillola Ru486 non viene somministrata in tutte le strutture": lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi. Intanto per il "sanità day" previsto per oggi interviene la Cisl, che bacchetta sia a livello nazionale sia a livello locale: nel mirino i tagli al servizio pubblico. ◀

